

Mercoledì 31 dicembre 1997

12 l'Unità

LE CRONACHE

## Chiuso il caso Versace Ma i dubbi restano

Il caso è chiuso. Ma i dubbi restano. Parole, tante. Notizie sconvolgenti, poche o nulla. L'indagine sull'omicidio di Gianni Versace a Miami Beach il 15 luglio scorso, documentata in oltre 700 pagine redatte dalla polizia, non getta luce su un possibile movente del presunto assassino Andrew Cunanan. Ieri l'incartamento è stato reso pubblico mentre la famiglia di Versace ha fatto sapere, tramite il suo avvocato a Miami, Parker Thomson, di aver fatto causa esclusivamente per bloccare la pubblicazione delle foto dell'autopsia, non dei documenti relativi all'indagine. Per la famiglia, l'annuncio ufficiale degli esiti delle indagini «chiude definitivamente il tragico evento», ha affermato Thomson. «Gli ultimi sei mesi sono stati molto dolorosi - aggiunge in un comunicato - ed ora con la chiusura del caso, la famiglia è pronta a voltar pagina». Secondo le indiscrezioni alla vigilia del rilascio dell'incartamento, gli investigatori sono convinti, ma non sono in possesso di prove «inconfutabili», che Cunanan e Versace non si conoscevano prima del delitto. Alcune fonti citate mesi fa in un articolo della rivista «Vanity Fair» avevano affermato che Cunanan, un gigolo gay già ricercato per altri quattro omicidi, parlò brevemente con Versace in un night di San Francisco nel 1990. I detective non considerano la testimonianza «una prova conclusiva» di qualcosa di più di un «incontro fuggevole». Gli interrogativi principali - perché Cunanan concluse a Miami la sua scorribanda di sangue tra Minnesota, Illinois e New Jersey? Perché sparò due pallottole a bruciapelo alla nuca dello stilista italiano? - rimangono senza risposte. L'unico risultato che per la polizia non lascia dubbi è la colpevolezza di Cunanan: la rivoltella calibro 40 trovata in suo possesso dopo il suicidio è l'arma che uccise Versace ed era stata rubata a una delle quattro vittime precedenti. Quanto ai misteri non risolti, Al Boza, portavoce della polizia di Miami Beach, ha affermato: «Un'indagine di questa magnitudine lascia sempre delle domande senza risposta».

## Trovò un'agenda con i nomi dei boss Mafia, 6 rinvii a giudizio per la morte di una 17enne

MESSINA. Un'agenda con i numeri di telefono «scottanti» dei boss di Cosa Nostra, dimenticata nelle tasche di una giacca portata in lavanderia, è costata la vita ad una stitricatrice di Saponara (Messina). Graziella Campagna, 17 anni, uccisa sui monti peloritani a colpi di pistola il 31 dicembre del 1985. A queste conclusioni è giunta l'inchiesta condotta dal pm di Messina Carmelo Marino che ha chiesto al gip sei rinvii a giudizio per l'omicidio. Sono accusati del delitto i boss palermitani Gerlando Alberti Juniore e Giovanni Sutura che nel 1989 furono prosciolti per insufficienza di prove. I due, nell'85, trascorsero quasi un anno sotto falso nome nel comune messinese. Il primo, nipote del boss omonimo, più noto, soprannominato «il paccarè», si spacciava per un facoltoso ingegnere palermitano, il secondo si qualificava come geometra. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, nel portare una giacca a lavare Alberti avrebbe dimenticato

MILANO. Dai funerali di Giorgio Strehler, appena sabato scorso, alla guerra giudiziaria tra le donne che ha amato, il passo è stato breve. Ieri mattina Andrea Jonasson, la moglie lasciata otto anni fa (ma dalla quale il regista non si era mai separato legalmente), ha firmato un esposto per appropriazione indebita nei confronti di Mara Bugni, la nuova giovane compagna del marito. Risultato: alle 18,30 di ieri sera quattro carabinieri, su richiesta della pm Crosti, hanno iniziato una perquisizione dell'appartamento in cui la donna vive, in corso Venezia, nel centro del capoluogo lombardo, dove Strehler si era di fatto trasferito da un anno a questa parte. Se ne sono andati un paio d'ore dopo. A mani vuote, secondo i legali della padrona di casa.

L'accusa della Jonasson è che la Bugni possiede carte e documenti di proprietà di Strehler, tutto materiale che non sarebbe di sua proprietà. Al fine, secondo l'articolo 646 del codice penale, «di ricavare a sé o ad altri ingiusto profitto». Un reato che può essere perseguito solo sulla base della querela della persona che si ritiene offesa. In questo caso, Andrea Jonasson, appunto, che già nei giorni scorsi, dopo la morte del regista, aveva inrociato la spada con Mara Bugni. Ieri la trentaquattrenne Mara Bugni, avvertita dell'imminente per-

quisizione, si è precipitata a Milano da Lugano, dove c'è la casa in cui viveva in modo piuttosto assiduo con Giorgio Strehler. La donna è arrivata nell'appartamento di Milano dieci minuti dopo i carabinieri. Poi ha preferito far parlare i suoi legali. La parola dunque all'avvocato Stefano Sutti. Avvocato Sutti, allora cos'è successo?

«La signora Jonasson ha presentato un esposto. Querela per appropriazione indebita nei confronti della signora Mara Bugni, sulla base dell'asserita appropriazione di documenti, scritti o altre carte appartenenti a Giorgio Strehler. Ovviamente la signora Bugni contesta assolutamente la circostanza. Ritiene che si tratti di un'azione di disturbo».

**Disturbo di che cosa?**  
«Beh, il fine è quello di prevenire la tutela dei suoi interessi di erede testamentaria in sede civile».

**Quando sapremo di più di questi interessi?**  
«Quando un notaio milanese aprirà il testamento olografo. Accadrà dopo il 7 gennaio e comunque entro il prossimo mese».

**E la signora Jonasson contesta la validità del testamento...**  
«Per la verità ne contesta addirittura l'esistenza».

**Fatto sta che la procura milane-**

se ha deciso di disporre la perquisizione.

«Sì. Perché la signora Jonasson dice che ci sono dei documenti che potrebbero essere fatti sparire. La polizia giudiziaria ha fatto un verifica».

**Ecos'ha trovato?**  
«Niente. Nulla di rilevante».

**Perché la perquisizione ha richiesto due ore?**  
«Una cosa è cercare armi, per fare un esempio... Un'altra cercare documenti. E questa è una casa che è strapiena di libri, agende, documenti, carte. Si tenga conto che Giorgio Strehler di fatto abitava qui e quindi può immaginare la massa di carte che è stata sfogliata».

**È stata la prima iniziativa legale della signora Jonasson?**

«Sì. Ieri (l'altro ieri, ndr) noi avevamo mandato alla signora una diffida, in cui la invitavamo a non turbare il possesso da parte della signora Bugni della casa di Lugano».

**Turbare?**  
«S'intende che se, per assurdo, la signora Andrea Jonasson sostenesse che la casa è sua, dovrebbe prima ottenere una sentenza da un giudice. Non può entrare manu militari in una casa in cui vive la nostra assistita».

Marco Brando

La ragazzina, che ha 14 anni ed è di Lecce, da sei anni subiva abusi da tre fratelli

## Violentata in cambio delle merendine va in convento e denuncia i suoi aguzzini

Soltanto lontano da casa, a mille chilometri di distanza, ha trovato il coraggio di parlare. È stata una storia a raccogliere la sua storia. La ragazzina era stata portata nell'istituto per una grave depressione.

LECCE. Soltanto lontano da casa, a più di mille chilometri di distanza, ha trovato il coraggio di parlare e tirar fuori quell'incubo che da cinque anni la opprimeva e che le ha intorbidato l'infanzia. Un'infanzia «sporcata» da quando aveva otto anni da tre conoscenti, tre fratelli uno di 34 anni e due gemelli di 32, di Guagnano (Lecce), che dal '91 al '96 l'hanno costretta a subire le loro violenze sessuali dandole in cambio piccoli regali, pochi spiccioli, qualche merendina.

È stata una religiosa dell'istituto di suore dove dal gennaio scorso vive, in un paese del nord Italia, a far breccia nel muro psicologico che aveva eretto per difendersi e a raccogliere le confidenze della ragazzina, che ora ha poco più di 14 anni.

Così poco alla volta ha raccontato delle violenze di Cosimo e Damiano Corini, i due gemelli, e del fratello maggiore, Vincenzo, un po' meno presente agli «incontri», il quale proprio per la sua posizione «meno grave» rispetto agli altri due ha ottenuto dagli investigatori gli arresti domiciliari. La madre - ha

detto fra le lacrime la quattordicenne ai carabinieri della Compagnia di Lecce, che hanno compiuto le indagini - «non potevo» accorgersi del suo dramma, occupata com'era a far quadrare il bilancio di una famiglia malmenata da un padre alcolizzato e senza alcun lavoro fisso. E lei, bambina dall'infanzia negata, si chiudeva sempre più in se stessa, subiva in silenzio sottostando alle continue richieste dei suoi violentatori.

Il primo episodio - ha raccontato «con estrema precisione» agli inquirenti - risale all'inverno del '91: con una scusa banale i due gemelli fecero scendere la piccola, che allora aveva otto anni, nella cantina della loro abitazione, alla periferia del paese salentino, e lì la violentarono entrambi. Poi per «tenerla buona» le dettero 1.000 lire dicendole di andare a comprarsi un gelato. Da quel giorno le richieste si fecero ricorrenti: almeno una volta alla settimana, i gemelli e spesso anche il fratello maggiore la costringevano a subire violenze sessuali e quasi sempre la «ripagavano» con un re-

galino.

Senza avere la forza di raccontare ad alcuno quanto accadeva, la bambina cominciò a mostrare in maniera sempre più accentuata seri problemi di inserimento scolastico. I suoi insegnanti ne parlarono con i suoi famigliari, ma nessun tentativo riusciva a far emergere i problemi. Fino a quando nel '96 una delle sorelle maggiori della bambina, che già da anni si era allontanata dalla famiglia andando a vivere in un'altra regione presso alcuni parenti, convinse la ragazzina a seguirlo. Dopo un primo periodo vissuto insieme con la sorella, la ragazza è stata affidata all'ordine di suore, nel cui istituto vive tuttora. E il finalmente, forse perché «protetta» da un ambiente che le aveva offerto sicurezza, ha avuto la forza di denunciare quel peso troppo grande per chiunque.

Informati i genitori, è stata presentata formale denuncia ai carabinieri, che hanno avviato le indagini conclusi stamani all'alba con l'arresto dei tre.

## «Rivelazioni» su molestie al museo Getty

Scandalo al Getty di Los Angeles, il museo privato nato dalla collezione d'arte del magnate omonimo: il 50enne direttore della sezione disegni del museo ha fatto causa per cinque milioni di dollari affermando di aver subito molestie sessuali da una sua assistente, una storica dell'arte 40enne. Turner ha chiesto, oltre ai danni, che il Getty istituisca corsi anti-molestie sessuali per i dipendenti. Il museo ufficialmente non ha aperto bocca: ha tempo fino al 5 gennaio per rispondere alle accuse.

Scandalo al Getty di Los Angeles, il museo privato nato dalla collezione d'arte del magnate omonimo: il 50enne direttore della sezione disegni del museo ha fatto causa per cinque milioni di dollari affermando di aver subito molestie sessuali da una sua assistente, una storica dell'arte 40enne. Turner ha chiesto, oltre ai danni, che il Getty istituisca corsi anti-molestie sessuali per i dipendenti. Il museo ufficialmente non ha aperto bocca: ha tempo fino al 5 gennaio per rispondere alle accuse.

nel taschino un'agenda con i nomi e i numeri telefonici di molti boss. La stitricatrice si accorse dell'agenda e la mise nella borsetta per restituirla al proprietario. Ma quando Alberti tornò nella lavanderia non trovò nessuno e preoccupato perché sapeva che la diciassettenne era fidanzata con un carabiniere, la sequestrò con Sutura e la uccise sui monti peloritani. Con Alberti e Sutura, nell'inchiesta sono accusati di favoreggiamento la titolare della lavanderia dove la Campagna lavorava e tre dipendenti del negozio. L'indagine è stata riaperta all'inizio di quest'anno sulla base delle dichiarazioni di nove collaboratori di giustizia messinesi, otto dei quali avrebbero appreso in carcere notizie indirette su questo omicidio e uno dei quali, Carmelo Ferrara, avrebbe ricevuto alcune confidenze da Gerlando Alberti. Il movente dell'omicidio era già stato ricostruito 10 anni fa, ma sia Sutura che Alberti erano stati prosciolti in istruttoria.

## Secondo la polizia sapeva di alcuni abusi fatti da sacerdoti e tacque Pedofilia, nuovo scandalo in Belgio Perquisita la casa del vescovo di Gand

BRUXELLES. Sulla pedofilia è di nuovo scandalo in Belgio. Questa volta, sotto accusa per comportamenti «sospetti», è la Chiesa. La vicenda riguarda un sacrestano di 52 anni arrestato lo scorso ottobre nell'ambito di un'inchiesta per fatti di pedofilia. Ma ieri le indagini si sono estese ai più alti livelli del clero ed è stata la sede del Vescovado di Gand. Lo hanno riferito ieri fonti del tribunale di Audenarde indicando che ciò che la polizia cercava erano lettere di denuncia del comportamento di un sacrestano della parrocchia di Erwetegem, che viene indicato solo con le iniziali di W.S., che è anche insegnante alla Scuola San Domenico di Zottegem e accompagnatore di ragazzi in campi di vacanza.

Era stato lo stesso Vescovado, poco dopo l'arresto di W.S. lo scorso ottobre, a informare dell'esistenza di una serie

di lettere di denuncia dell'attività pedofila del sacrestano. Ora gli inquirenti vogliono capire a quale periodo risalgano le lettere per verificare se la persona che le ha ricevute possa essa stessa essere accusata di «negligenza colpevole» per non aver aiutato persone in pericolo, nella fattispecie i giovani vittime del pedofilo.

Nell'ambito dell'inchiesta la polizia ha già interrogato una dozzina di ragazzi e adolescenti tra gli 8 e i 16 anni, che hanno tutti portato testimonianze terribili a carico dell'uomo, accusato di attentato al pudore con violenza.

La Chiesa cattolica del Belgio è scossa da qualche tempo da alcuni episodi di pedofilia che hanno determinato il coinvolgimento anche di alte autorità ecclesiastiche. Risale ai giorni scorsi la richiesta al Primate del Belgio Cardinal Godfried Danneels da parte

del procuratore del Re di Bruxelles di indennizzare le vittime di un prete pedofilo. Sul banco degli imputati c'è il sacerdote cattolico Van der Lijn, 63 anni, accusato di violenze sessuali sui minori che egli era incaricato di accompagnare e seguire, nell'ambito della sua attività pastorale in una parrocchia della capitale belga.

Il Primate del Belgio, ha detto il suo portavoce dalla Diocesi di Malines, «non ha escluso che, se venisse convocato per testimoniare in un processo penale per questioni di pedofilia nei confronti di un religioso, sarebbe pronto a presentarsi». Ma per il momento, ha detto il portavoce, «non è giunta nessuna richiesta in tal senso, solo una citazione per indennizzo di danni». La prossima udienza del processo a Van der Lijn è stata fissata al 15 gennaio 1998. Il Cardinale sarà rappresentato da un avvocato.

Ciao  
**MARCELLINA**  
Mi mancano i tuoi consigli, mi manchi tanto norma: Lilliana. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione.  
Modena, 31 dicembre 1997

I compagni del Consorzio Ina Roma: Rita, Walter, Duilio, Mario, Pino e Giovanni sono vicini al compagno Giancarlo per la perdita del caro papà

**ROMEO**  
Roma, 31 dicembre 1997

Le Segreterie Nazionali e Regionali della Fisas-Cgil partecipano al dolore del compagno Giancarlo per la perdita del caro papà

**ROMEO**  
Roma, 31 dicembre 1997

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

**AUGUSTO MEDICI**  
lo ricordano la moglie Rosanna, la figlia Maria, la nipote Chiara, il genero Uber. Nella circostanza per onorare la cara memoria è stata sottoscritta per l'Unità.  
Modena, 31 dicembre 1997

Nel 17° anniversario della scomparsa di

**LINO BORGATTI**  
la moglie Lucia e la figlia Agostina lo ricordano sempre con tanto affetto. Nell'occasione ricordano anche il padre

**AGOSTINO BORGATTI**  
Bologna, 31 dicembre 1997

**Indimenticabile «Paul»**  
Dieci anni fa la scomparsa di  
**EDDO PAOLINI**  
La famiglia lo ricorda ai compagni e agli amici e sottoscrive per l'Unità Lire 300mila.  
Livorno, 31 dicembre 1997

Il Pds Centro Storico, il Gruppo Obiettori di Coscienza e il circolo «Mella» esprimono la propria indignazione per il massacro avvenuto ad Acteal, Messico, e si stringono idealmente alle

**FAMIGLIE DEL CHIAPAS**  
a cui sono state barbaramente uccise 45 persone, tra cui 9 bambini e 21 donne.  
Sottoscriviamo per l'Unità.  
Roma, 31 dicembre 1997

**GIANNI COMO in LAPI**  
A un anno dalla tua morte provo solo discriminazione: le istituzioni non riconoscono la nostra unione omosessuale (art. 2/3 C.I.). Aiutami a mettere fine alla dittatura della intolleranza nello Stato italiano. Il tuo Pablo. Prego il Parlamento Europeo, le Nazioni Unite, Amnesty International e Arci di difendere i diritti umani e la libertà degli omosessuali italiani.  
Desio, 31 dicembre 1997

Oggi ricorre il tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno

**Senatore PIETRO RISTORI**  
I nipoti nel ricordarlo con affetto, sottoscrivono per l'Unità.  
Empoli, 31 dicembre 1997

Nel 28° anniversario della scomparsa del compagno partigiano

**EUGENIO TAGLIABUE**  
«Tom»  
la sorella Rachele lo ricorda con affetto.  
Cinisello Balsamo (Mi), 31 dicembre 1997

**CAP** COOP. FACCHINI PORTABAGAGLI  
Srl Soc. Coop. a r.l.  
Viale Monte Kosica - Scalo merci F.S. - 41100 Modena  
Tel. (059) 22.28.34 - Fax (059) 22.39.51

**FACCHINAGGIO • FACCHINAGGIO MECCANIZZATO**  
**TRASPORTI • GESTIONE TELEFONIE PUBBLICHE**  
**E VENDITA SCHEDE TELEFONICHE**

GESTIONE MERCATO BESTIAME Tel. (059) 31.21.07 - Fax (059) 45.08.44  
GESTIONE MERCATO ORTOFRUTTA Tel. (059) 21.95.35 - Fax (059) 22.34.48  
UFFICIO TRASPORTI GESTIONE OMNIBUS EXPRESS Tel. (059) 22.20.04

**ACMA**  
**IPERMERCATO DELLE DUE RUOTE**  
**SCOOTER • CICLOMOTORI**  
**BICICLETTE • ACCESSORI • RICAMBI**

**PAGAMENTI RATEALI**  
**ANCHE SENZA INTERESSI**  
**MODENA - Via Respighi, 273**  
**Tel. (059) 28.02.72**

COMUNE DI SANGIORGIO DI PIANO (Provincia di Bologna)  
Esito di gara per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto dei rifiuti solidi urbani, spazzamento meccanico e lavaggio delle strade e delle piazze, pulizia dei pozzetti stradali, lavaggio cassonetti, interventi straordinari di pulizia e raccolta differenziata. Ternio 1998/2000. Si rende noto che in data 24.11.1997 è stata esperta la licitazione privata per l'affidamento dei servizi in oggetto. Sono state invitate alla gara, svoltasi secondo le norme previste dal D. Lgs. 157/95; n.7 Dite. È risultata aggiudicataria la Coop. G. B.R.O.DOLINI Srl di Porto Garibaldi (Fe) con il ribasso del 5,9 per cento. Il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Cee il 29.12.1997.  
IL SINDACO VALERIO BENUZZI

COMUNE DI MILANO - Settore Economato Turismo e Moda  
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO  
È indetta pubblica gara a norma del D.L. 237/92 n. 358, mediante licitazione privata - procedura ristretta in 4 lotti - ed in conformità del Capitolato Speciale di Appalto, per la fornitura PER IL PERIODO 01.03.1998 - 31.12.1998 di parti di ricambio originali per autoveicoli di produzione FIAT - ALFA ROMEO e MOTO GUZZI e di pneumatici per il Settore Autoparco. Importo complessivo presunto L. 575.630.000 SIVA. Il bando integrale di gara verrà pubblicato sulla G.U. CEE, sulla G.U. della Repubblica Italiana - parte seconda, foglio delle inserzioni, sul B.U.R.L. ed all'Albo Pretorio del Comune di Milano. Il bando integrale, unitamente al Capitolato Speciale d'Appalto, sono in visione e disponibili gratuitamente presso il Settore Economato - Ufficio Acquisti Autoveicoli - Via S. Radegonda, 7 - 20121 Milano, tel. 02/80655223. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana su carta da bollo da L. 20.000 e corredata dei documenti indicati nel bando integrale di gara, dovrà pervenire all'indirizzo di cui sopra - Ufficio Protocollo - entro le ore 16.00 del giorno 2 FEBBRAIO 1998. La richiesta di invito non vincola la stazione appaltante. In atti municipali n. 7212.140/10952/EC/97.  
IL DIRETTORE DI SETTORE DR. SERGIO COLUMBO

## Critica Marxista

(4-1997)

EDITORIALI

A. Tortorella, La democrazia all'epoca di Turner e Moskvitz

OSSERVATORIO

La scuola italiana a un bivio,

Articoli di A. Sasso, B. Vertecchi, G. Luzzatto, M. Palma, E. Panini, E. Testa

LABORATORIO CULTURALE

C. Ravaioli, L'informazione è uno sport

G. Baratta, Lotte di egemonia nell'epoca di «Americanismo e fordismo»

L. Cavallari, L'economia politica di Gramsci